

La Programmazione Sociale e Socio Sanitaria territoriale per il 2015

Incontro di avvio della programmazione 2015

Obiettivo dell'incontro

Un incontro in plenaria per capire a che punto del percorso siamo, conoscere i nuovi attori e condividere le prime riflessioni fatte a livello di Comitato di Distretto.

Governance di ambito distrettuale:

Profilo di
Comunità

Comitato di Distretto
(con presenza del
Direttore del distretto
sanitario)

Livello
politico

Confronto con
Terzo settore e
Sindacati

Piano di zona
triennale per la
salute e il
benessere sociale

Piani
attuativi
annuali

Ufficio
di piano

Livello
tecnico

L'ambito distrettuale

- L'ambito distrettuale è un'articolazione territoriale, coincidente con uno o più comuni.
- Ciascun ambito distrettuale deve comprendere, di norma, una popolazione non inferiore a *60.000* abitanti e nelle aree urbane non inferiore a 80.000 abitanti.
- Nasce come riferimento per il Distretto sanitario (L.R. 19/94), cioè quella struttura organizzativa e funzionale delle Aziende USL cui è affidata la gestione delle strutture e dei servizi ubicati nel territorio di competenza e destinati all'assistenza sanitaria di base e specialistica di primo livello, nonché l'organizzazione dell'accesso dei cittadini residenti ad altre strutture e presidi
- **Oggi è l'ambito di riferimento per la programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria (territoriale)**

Il ciclo della programmazione



A che punto siamo oggi??

Ci troviamo

**a programmare un piano attuativo 2015, in continuità con la
programmazione degli anni precedenti**

(piano triennale 2009-2011)

**All'interno di forti cambiamenti di assetto istituzionale, politico e
culturale, di crisi delle risorse finanziarie**

L.R. 21/2012 – L.R. 12/2013:

Ambito distrettuale come ambito ottimale per la programmazione e il governo del sistema dei servizi

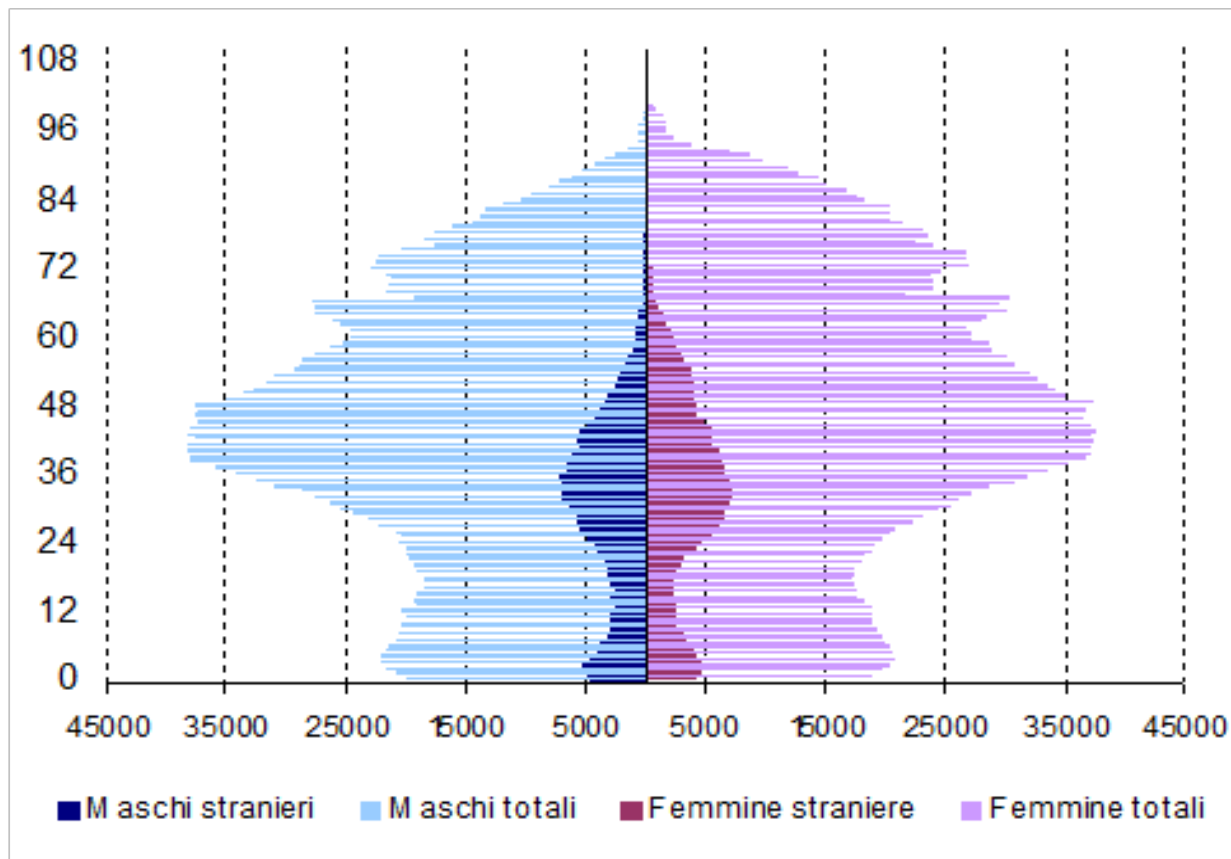


Il 1 gennaio 2014 nasce l'Azienda USL della Romagna

I macro cambiamenti della popolazione

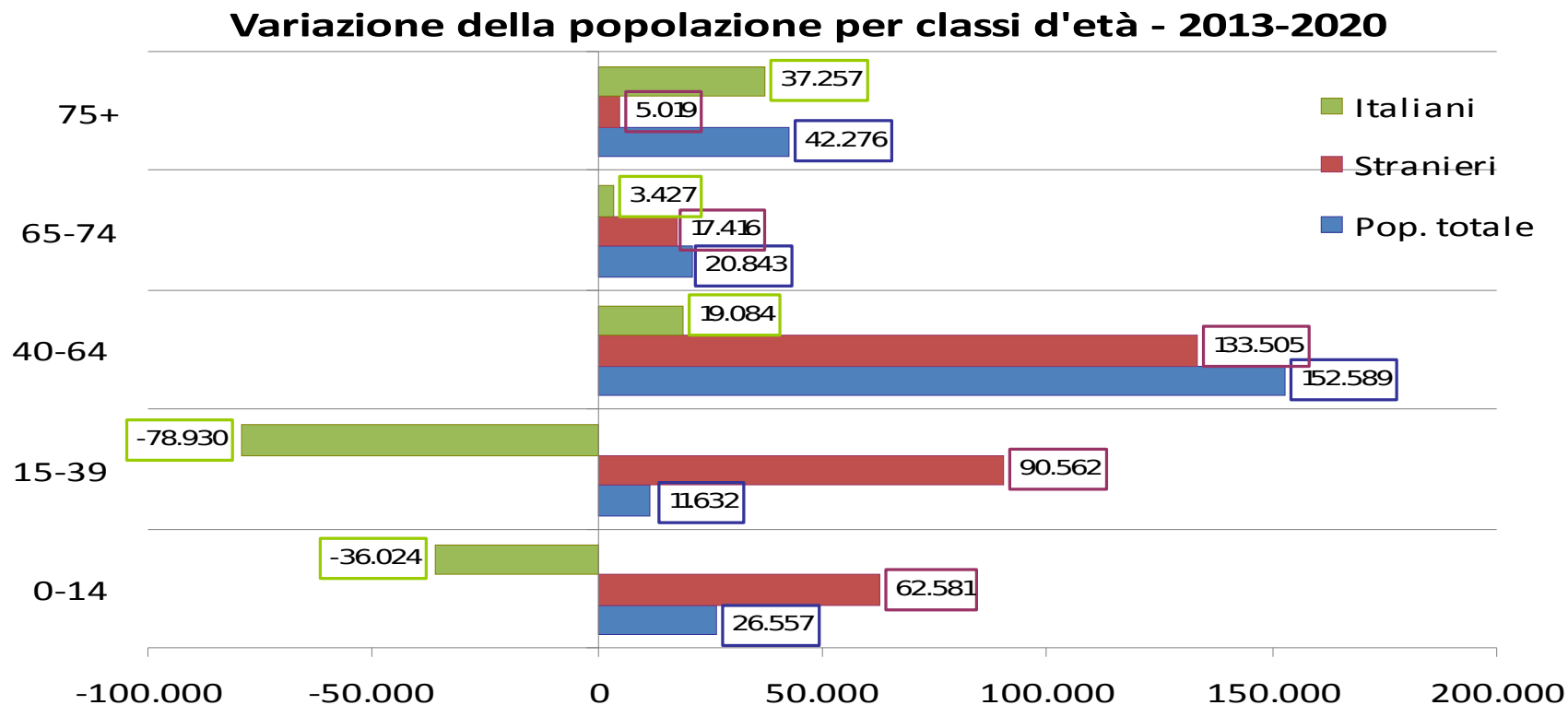
La statistica ci mostra...

Piramide dell'età della popolazione residente in Emilia-Romagna per genere, cittadinanza e singolo anno di età, anno 2013



Fonte: Regione Emilia-Romagna. Popolazione per età e sesso all'1.1.2013

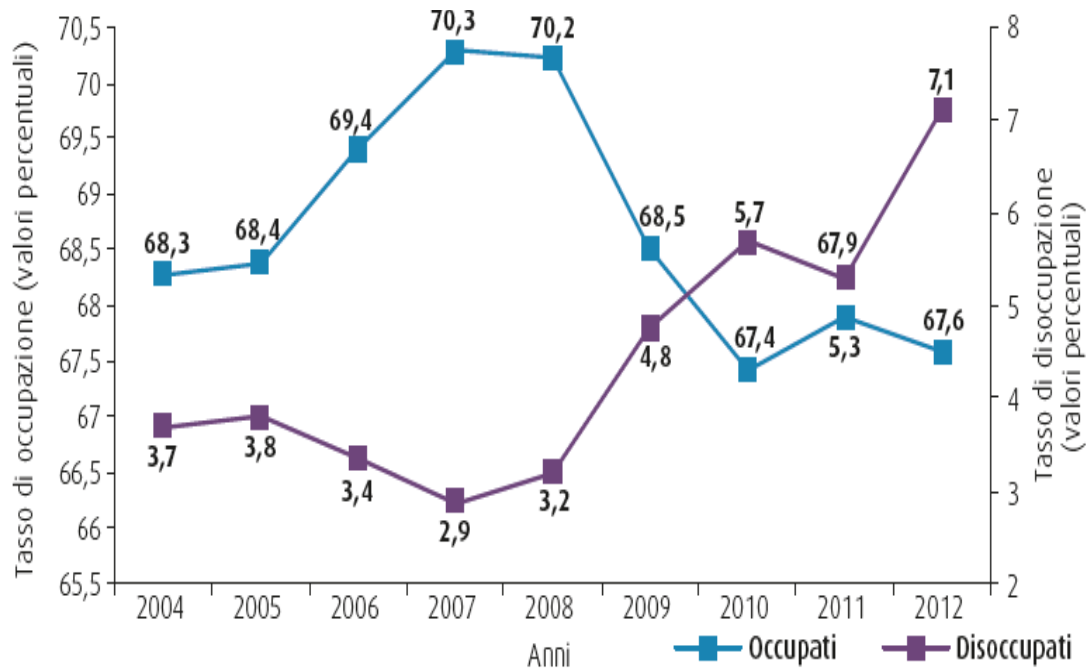
AUMENTA LA POPOLAZIONE E INTANTO SI TRASFORMA



- Nelle classi più giovani italiani “sostituiti” da stranieri: 1 ogni 4 ragazzi con meno di 14 anni sarà straniero (o meglio residente senza la cittadinanza italiana)
- Nella fascia 15-39 la popolazione quasi non cresce e gli italiani diminuiscono di 80.000 unità
- Gli over 75 aumentano significativamente e sono quasi tutti italiani

La crisi

Occupati e disoccupati e Tasso di occupazione e disoccupazione (*Valori in migliaia Valori %*)



Fonte: Istat, Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro (RCFL)

Dal 2008 caduta
dell'occupazione
Tasso nel 2012 :
67,6

Aumento della
disoccupazione
Tasso nel 2012: **7,1%**

Tasso di occupazione femminile in ER (61,3% nel 2012)
al di sopra della soglia fissata dal Consiglio Europeo di
Lisbona

Come saremo

Popolazione italiana sempre più anziana

Popolazione residente sempre più eterogenea: aumenta la quota di cittadini stranieri, soprattutto tra le generazioni più giovani

Forti (e in crescita) **disparità di opportunità tra italiani e stranieri**, sia presenti (mercato del lavoro) sia future (istruzione e competenze)

Tende ad aumentare dunque la quota di **popolazione più esposta a rischi di fragilità lavorativa** e di futura esclusione economica e sociale

Sempre più fragili e “distanti”...separati dal genere, dalla cultura, dalla distanza generazionale...

Il tema dell'uguaglianza delle opportunità non si manifesta più soltanto in termini di ricchezza/povertà o di genere ma sempre più anche per cittadinanza

Nuove «tipologie» si presentano ai servizi

«Carriere di degrado»

Criticità forti con risorse personali

Nuove povertà:

Da stili di vita

Da perdita lavoro

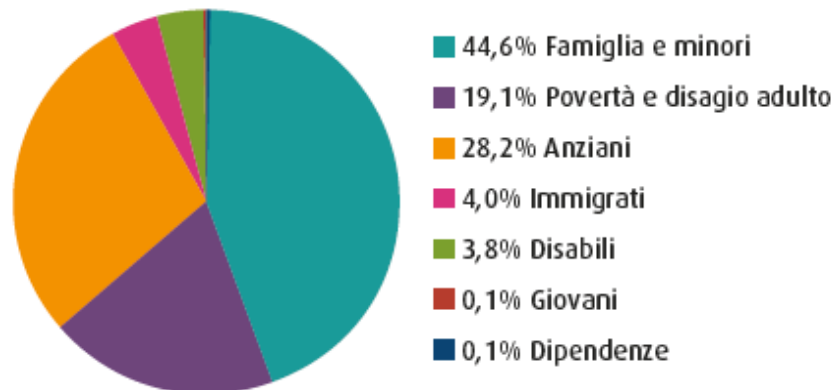
Da carenza reti

Le richieste agli sportelli sociali in Regione...

Le DOMANDE ESPRESSE

190.680

Famiglie, Anziani, Povertà-Disagio Adulti
..... I Target più frequenti (92% domande)



Prime 10 domande registrate

Domande espresse	Totale	%	Freq. Cum.
Fruizione di interventi di sostegno economico (<i>buoni spesa, buoni pasto, contributi economici, integrazione rette, pagamento utenze, contributi affitto</i>)	74.000	38,8	38,8
Supporto alla persona, famiglia e rete sociale (<i>compreso supporto educativo, psicologico, formativo e servizio sociale professionale</i>)	50.565	26,5	65,3
Attività di sostegno e cura al domicilio (<i>Assegno di cura, assistenza sanitaria, pasti, cura, igiene persona, telesoccorso, ecc.</i>)	12.148	6,4	71,7
Sostegno ad esigenze abitative (<i>intermediazione abitativa, assegnazione alloggi ...</i>)	11.701	6,1	77,8
Altro (<i>comprese certificazioni ISE/ISEE</i>)	9.010	4,7	82,6
Servizi di supporto (<i>mensa scolastica, Trasporto sociale, ecc.</i>)	8.855	4,6	87,2
Ospitalità in strutture residenziali	6.299	3,3	90,5
Nidi/servizi integrativi prima infanzia	3.995	2,1	92,6
Aggregazione/integrazione sociale, ludica e culturale	2.866	1,5	94,1
Aiuto per inserimento lavorativo	2.304	1,2	95,3
TOTALE Regione Emilia-Romagna	190.680	100	

Nelle prime 10 domande si concentra il 95% delle domande

...indicazioni ... tracce di sviluppo e di trasformazione

Spostamento di attenzione dalla erogazione della prestazione all'accompagnamento, per la messa in atto di **politiche abilitanti**, che non si sostituiscono alle persone, o alle **comunità, ma ne sostengano le capacità...**

Impegno per aumentare le opportunità di **prossimità e domiciliarità**

Ampliare l'orizzonte di programmazione, uscire dall'emergenziale e dalla prevalente gestione delle situazioni maggiormente compromesse, verso **l'individuazione dei rischi e delle possibilità di prevenzione**

Le 4 macro aree del PAA 2013-2014

1. Impoverimento
2. Responsabilità familiari e nuove generazioni
3. Intercultura
4. Sostegno al sistema dei servizi

Piano biennale 2013-2014
di attuazione del Piano
Distrettuale triennale
2009-2011 prorogato sino
ad oggi

Azioni innovative avviate nel 2014:

Protocollo violenza di genere

Gruppo auto mutuo aiuto giocatori anonimi

Progetto sostegno lavoro di cura

Programma adolescenza

Definire e condividere gli obiettivi strategici

- ♦Necessità di “mettere insieme le forze” a favore di progetti a valenza DISTRETTUALE
- ♦Sostenere le nuove fragilità (da perdita di lavoro, da carenze di reti familiari, da dipendenze patologiche, da conflitti familiari/culturali e di genere)
- ♦Sostenere la domiciliarità per le persone non autosuff.
- ♦Promuovere l'impegno della comunità e valorizzarla attraverso la messa in rete delle risorse esistenti
- ♦Implementazione sistema informativo per monitorare accesso e domanda
- ♦Messa in rete ed implementazione progetti fragilità anziani nel territorio distrettuale

Sviluppo dell'economia sociale Regione

3.040
Organizzazioni
di Volontariato
6,8 ogni
10 mila ab.

3.489
Associazioni di
Promozione
Sociale
7,8 ogni
10 mila ab.

723
Cooperative
Sociali
1,6 ogni
10 mila ab.

TERZO SETTORE

*un settore in forte
crescita negli ultimi dieci anni*



Istituzioni non profit attive e risorse umane
impiegate. *Censimenti Istat 2001-2011. Italia-RER*

ITALIA	2011	2001	Var. % 2011-2001
Istituzioni non profit	301.191	235.232	28,0
N. di Volontari	4.758.622	3.315.327	43,5
Addetti (dipendenti)	680.811	488.523	39,4

EMILIA ROMAGNA	2011
Istituzioni non profit	25.116
Istituzioni non profit E-R sul tot. Italia	8,3
N. di Volontari	428.550
% Volontari E-R su Italia	9,0
Addetti (dipendenti)	64.395
% Addetti in E-R su Italia	9,5

Volume di entrate stimato: **67 miliardi di euro pari al 4,3% del Pil**
(nel 2001 dai dati Istat erano 38 miliardi di euro, pari al 3,3% del Pil)

Sviluppo dell'economia sociale Distretto Rubicone

41



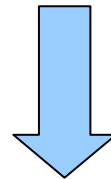
Numero organizzazioni
volontariato:

Numero cooperative sociali:



19

Numero Associazioni
Promozione Sociale:



39

I primi progetti di sviluppo del 2015

Valorizzazione ruolo comunità/valorizzazione volontariato...

Sostenere le nuove fragilità: sperimentazione progetti di sostegno per chi ha perso il lavoro ... **Vaucer?CAV?laboratori di mezzo?**

Trasformazione/integrazione **punti di comunità**

Messa a regime del sistema informativo SSSI

Programma **distrettuale violenza di genere**

Qualificazione **lavoro di cura**

Rete di prevenzione e supporto alla **dipendenza gioco d'azzardo**

Programma adolescenza

Sviluppo dell'economia sociale Distretto Rubicone

Necessità di un **coordinamento** tra le diverse associazioni impegnate nel territorio per “far girare” le informazioni, per ottimizzare le risorse umane ed economiche per rispondere in maniera maggiormente integrata ai bisogni della comunità...per mettere insieme le forze...
Bisogna capire insieme come strutturarlo, che strumenti utilizzare, che strade percorrere...

Necessità/opportunità di far nascere all'interno del nostro distretto un
Comitato Consultivo Misto
strumento istituzionale privilegiato per la rilevazione ed il miglioramento della qualità dei servizi sanitari.

In particolare il comitato ha competenza in merito a:

- Miglioramento qualità percepita
- Profili relazioni e umanizzazione
- Monitoraggio e valutazione qualità dei servizi
- E' composto da membri delle associazioni di volontariato (iscritte all'albo regionale) impegnate nel campo sociale e sanitario e da rappresentanti dell'azienda (medici, infermieri,ecc)

Progetti di sostegno a persone in condizione di svantaggio... a persone fragili

(con particolare attenzione a chi ha perso il lavoro)

I servizi sociali non si occupano di impiego ... ma possono avviare dei percorsi di reinserimento sociale anche attraverso delle esperienze di impegno lavorativo e non...

TIROCINIO FORMATIVO è il mezzo giuridicamente più valido ma presenta una tempistica e tutta una serie di vincoli non indifferenti.

VAUCER LAVORATIVI possono essere una valida risposta da attuare in sinergia con le associazioni di volontariato/cooperative del territorio

C.A.V. Cittadinanza attiva volontaria

Progetti di impegno volontario presso il Comune, fondazioni, associazioni a fronte di un contributo di sostegno al reddito

Laboratori di mezzo

Nella fase di sperimentazione, sono laboratori di attività a carattere artigianale (recupero biciclette usate, cucina, restauro, cucito) attivati **da cooperative sociali di inserimento lavorativo**.

Luoghi che prevedono un'attività di impegno (non lavorativa), curati come contesti di socialità e per riattivare la motivazione e l'autonomia nella ricerca di un lavoro esterno.

L'obiettivo: fare fronte alle situazioni di disagio sociale e psicologico, in particolare nelle persone che hanno perso il lavoro e per le quali può essere di beneficio un percorso di restituzione sociale.

Esito atteso: mettere a sistema luoghi che abbiano un effetto di prevenzione e attivazione, dove sia possibile (a partire da un'attività) sperimentare la riduzione del danno in situazioni personali/famigliari a rischio di depressione o infragilimento cronico a seguito della perdita del lavoro.

PUNTO DI COMUNITA' ...l'esperienza di Parma

I Punti di comunità sono luoghi belli e accoglienti siti in vari quartieri di Parma per *offrire informazioni* sulle opportunità del territorio e *piccoli servizi* per sostenere le persone nelle pratiche quotidiane.

I Punti di Comunità vogliono *dare risposte* ma anche *stimolare le persone ad acquisire un ruolo attivo* aderendo ad iniziative socializzanti o diventando risorsa per gli altri.

Si cercano quindi cittadini interessati ad acquisire competenze per intessere relazioni soprattutto attraverso un ascolto attivo.

IL PUNTO DI COMUNITA'

- *Accoglie e ascolta*
- *Orienta* rispetto ai servizi della rete istituzionale e non (associazionismo, terzo settore)
- Offre servizi di *sanità leggera* (ad esempio la misurazione della pressione).
- Offre servizi di *consegna farmaci* a domicilio
- Assiste in alcune *piccole pratiche burocratiche* (ad esempio l'accompagnamento ad una visita)
- Organizza *attività socializzanti* (camminate di gruppo, corsi di alimentazione, ecc.)
- *Accompagna* ad eventi e ad attività culturali del quartiere e della città

Il progetto è promosso da una *rete di associazioni di volontariato* con la collaborazione di *Forum Solidarietà* e si sviluppa in stretta sinergia con *AUSL e Comuni...in Regione sperimentato a PARMA*

Tre tavoli di lavoro distrettuali

- 1) Tavolo per il reinserimento lavorativo e sociale
delle persone fragili
- 2) Comitato Consultivo Misto Distrettuale
- 3) Tavolo per l'istituzione di un coordinamento
del volontariato



Grazie per l'attenzione a voi la parola!